

Primo piano

Lo scalo bergamasco Gli scenari

Il collegamento

Piccole prove di ripartenza
Pobeda torna a volare su Mosca

Pobeda Airlines, compagnia aerea russa low cost del gruppo Aeroflot, ha riattivato ieri il volo tra Mosca Vnukovo e Orio; inaugurato il 20 dicembre 2015, era stato sospeso a seguito delle misure restrittive legate alla pandemia. Il collegamento è garantito tutti i

venerdì in questo primo periodo, ma verrà ampliato in funzione delle misure sanitarie che verranno introdotte e della domanda di viaggio. Il collegamento con Mosca, ha generato nel periodo pre-Covid il 5% del totale degli arrivi stranieri nella Bergamasca

ed è sempre stato caratterizzato da un elevato indice di riempimento. «Vedere ripartire i voli di una compagnia aerea da molti anni operativa qui genera fiducia ed è motivo di soddisfazione - commenta Giacomo Cattaneo, direttore commerciale aviazione di

Sacbo - Speriamo che la situazione generale dal punto di vista della sicurezza sanitaria migliori, così che tornino ad essere consentiti su larga scala gli spostamenti e generando volumi più importanti di passeggeri per Pobeda e tutte le nostre altre compagnie».

Sanga rimane in Sacbo
«Avanti con i progetti»

Aeroporto. La prossima settimana comunicherà le dimissioni dalla Camera «Ci stiamo confrontando con fatiche nuove, accetto questa scommessa»

DINO NIKPALJ

Il ritorno a Roma di Giovanni Sanga è durato meno di un paio di mesi: il deputato Pd ha deciso di lasciare la Camera (dove era subentrato al dimissionario Maurizio Martina) per restare alla presidenza di Sacbo, la società che gestisce l'aeroporto di Orio al Serio. «La prossima settimana comunicherò le mie dimissioni a Roma. C'è un grande lavoro da fare qui» spiega alla presentazione del libro sugli ultimi 10 anni dell'aeroporto.

«Ecco, sono stati 10 anni di grande successo, ora ci stiamo invece confrontando con difficoltà e fatiche nuove. La mia intenzione è dedicarmi ai tanti progetti che abbiamo per rilanciare e valorizzare il nostro aeroporto, quindi non abbandono il campo. Voglio continuare questo lavoro con entusiasmo e passione».

In Sacbo dall'ottobre 2019

In questo modo, di fatto, si conclude anche la fase istruttoria avviata dal Comitato per le incompatibilità della Giunta delle elezioni alla Camera, chiamata a dire la sua sulla coabitazione tra la carica di deputato e di presidente di Sacbo. «Mi sono trovato in Parlamento dalla sera alla mattina, non era nei miei progetti, avevo avviato un percorso in Sacbo. Ho avuto bisogno di un paio di mesi, il necessario per un giusto confronto, senza contare che mi sono ritrovato in aula in un momento molto particolare, nel bel



Giovanni Sanga, presidente di Sacbo dall'ottobre del 2019

mezzo di una crisi di Governo. Credo proprio che in Sacbo ci aspettino anni di fatica e ricostruzione: ho così accettato fino in fondo questa scommessa e deciso di restare qui nel terzo aeroporto del Paese, una sfida impegnativa». Una scelta «definitiva e frutto anche delle molte sollecitazioni che ho avuto dal territorio. Quindi proseguiamo con grande intensità ed entusiasmo». Sanga è subentrato in corsa ai vertici di Sacbo nell'ottobre del 2019, poche settimane dopo la scomparsa di Roberto Bruni: nel maggio scorso è stato riconfermato per un triennio.

I numeri di un successo

«Questo è il terzo scalo del Paese sia per i passeggeri che le merci» spiega Sanga: «Tra guardi raggiunti grazie ai soci

e alla loro visione lungimirante». E sciorina qualche dato significativo: «Nel 2010 avevamo 7 milioni di passeggeri, 10 nel 2015 e nel 2019 abbiamo sfiorato i 14». Il fatturato è passato «dai 100 milioni del 2011 ai 165 del 2019», con l'annus horribilis appena passato che ha di poco superato i 60. E ancora, «111 milioni di utili nel decennio e 40 di dividendi»: il resto accantonato «a rafforzare il patrimonio netto della società, utili ad affrontare momenti come questo». Perché anche nelle difficoltà di un 2020 che si è chiuso con 20 milioni di perdite «Sacbo rimane una società fortemente patrimonializzata».

Capace di «erogare 6 milioni a vario titolo al territorio», oltre ai 3 bandi «per quasi 12 milioni di euro in questi anni destinati alla mitigazione am-

bientale, una scelta che continuerà anche nel 2021».

A fine anno apre la nuova ala

Come gli investimenti, una costante «che ha supportato la crescita dello scalo in questi anni». Nel 2021 ci sono 60 milioni a budget, più di 30 già messi a gara, per la realizzazione della nuova area merci a Nord con relativa viabilità d'accesso. «Mentre per fine anno contiamo d'inaugurare la nuova ala ovest viaggiatori, possibilmente piena di gente» commenta speranzoso Sanga.

Sullo sfondo un collegamento ferroviario «fondamentale per l'aeroporto» sul quale vanno registrati i mal di pancia di Boccaleone in particolare: «I finanziamenti ci sono: sul progetto, che sta curando Rfi e non noi, è in atto un confronto con il Comune per trovare soluzioni con minore impatto. «Sono convinto che verrà trovato un compromesso che renderà compatibile questa opera» gli fa eco il direttore generale Emilio Bellingardi che invita «tutti a fare un piccolo passo indietro per farne insieme un grosso in avanti».

Sperando che il mercato decolli e pure velocemente: «Ryanair sta investendo molto su di noi» commenta Sanga che si dice «favorevole ad un passaporto vaccinale, a patto che le procedure siano semplificate». E c'è anche Easyjet, che inizia con un volo per Olbia, ma non si fermerà qui. Garantito.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'aeroporto di Orio al Serio è passato dai 7 milioni di passeggeri del 2010 ai quasi 14 del 2019. Poi la brusca frenata causata dalla pandemia

A Roma va Leyla Ciagà
«Al centro l'ambiente»

La rinuncia al seggio parlamentare di Giovanni Sanga, che ha scelto di restare presidente di Sacbo, società di gestione dell'aeroporto, apre le porte della Camera dei deputati a Leyla Ciagà. Ricercatrice al Politecnico di Milano, già assessore all'Ambiente e al Verde pubblico nella prima Giunta Gori e storica militante di Italia Nostra, Leyla Ciagà prenderà il posto del collega del Partito Democratico, subentrato a sua volta lo scorso



Leyla Ciagà

Pd: «Scelta di responsabilità». La Lega: «No, obbligata»

«Una scelta dettata da responsabilità e spirito di servizio: nel momento più difficile per l'aeroporto dovuto alla pandemia, Giovanni Sanga ha anteposto gli interessi di un'infrastruttura strategica per la nostra provincia come l'aeroporto a qualunque altra valutazione personale, accogliendo la richiesta degli azionisti di Sacbo e dei sindaci bergamaschi di portare avanti il suo lavoro».

Così il segretario provinciale del Pd, Davide Casati commenta la scelta di «Sanga di continuare a guidare

Sacbo, rinunciando al seggio in Parlamento che gli spettava dopo le dimissioni di Maurizio Martina». Nei prossimi giorni rassegnare le dimissioni da parlamentare e al suo posto subentrerà Leyla Ciagà. «A lei l'augurio di buon lavoro da parte di tutto il Pd bergamasco» conclude Casati.

«L'esperienza e la capacità di Sanga saranno ancora più importanti in un passaggio molto delicato come questo, nel quale l'attività di Sacbo dovrà essere rilanciata dopo la pandemia» aggiunge il consigliere regionale del Pd Jacopo Scandella. Alla Ciagà, già

assessore all'Ambiente a Pafrazzoni «un grosso in bocca al lupo, porterà una marcia in più nel gruppo parlamentare democratico sui temi dell'ambiente, dei parchi, del consumo di suolo e del trasporto sostenibile, a cui si è sempre dedicata con impegno e passione».

Centrodestra in ordine sparso

Ovviamente di ben altro tenore il commento del deputato leghista Daniele Belotti, il più scatenato nelle scorse settimane contro Sanga: «Finalmente si è deciso a spogliare una delle due scarpe in



La sede di Sacbo

cui teneva il piede al calduccio. Una scelta obbligata, e tutt'altro che spontanea e idealista, che smentisce in modo netto le sue risposte (da arrampicata sui vetri) alle richieste di dimettersi per incompatibilità da una delle due cariche avanzate con forza dalla Lega».

«Guarda caso, proprio in questi giorni Sanga avrebbe dovuto presentare in Giunta per le elezioni della Camera le controdeduzioni rispetto alla sua situazione sollevata dal Comitato delle incompatibilità. Bene, quindi, che si sia fatta chiarezza, ma purtroppo

con due mesi di ritardo visto che fin da subito era chiaro che avrebbe dovuto scegliere tra la carica di deputato e quella all'aeroporto. Due mesi in cui la Sacbo è rimasta in un imbarazzante stallo, non potendo rischiare di convocare un Cda con un presidente diventato incompatibile».

Ma dal centrodestra arrivano anche apprezzamenti sulla decisione di Sanga di optare per la presidenza della società che gestisce l'aeroporto: «Una decisione che rimarca ancora una volta lo spessore dell'uomo che non ha abbandonato la nave in questo momento di grande difficoltà» commenta Alessandro Sorte, deputato di Cambiamo!.